

Data Stampa: 3960 - Data di stampa: 24/03/2026

**REPORT DELL'ISTAT**

## Investimenti e occupazione in crescita Giù l'export

**U**n Pil stazionario nelle Marche nel 2024 rispetto al 2023, a fronte di una crescita comunque contenuta a livello nazionale (+0,7%). Gli investimenti fissi lordi dimostrano una maggiore forza rispetto a quelli italiani ed



il mercato del lavoro vede l'occupazione in crescita, soprattutto quella femminile.

È il quadro tracciato dall'Istat nel Rapporto sulla competitività delle imprese presentato ieri ad Ancona.  
**a pagina 9**

# Investimenti e occupazione su ma l'export regionale arranca

La fotografia dell'Istat, il presidente Chelli: «Qui meglio della media italiana»

**SABATINI (CAMERA DI COMMERCIO): «CI SONO SEGNALI MOLTO POSITIVI»**

**QUAGLIARINI (UNIVPM): «FRAMMENTAZIONE DA SUPERARE PER VINCERE»**

**ANCONA** Un Pil stazionario nelle Marche nel 2024 rispetto al 2023, a fronte di una crescita comunque contenuta a livello nazionale (+0,7%). E nel 2025, le esportazioni di merci sono diminuite del 7,6% rispetto al 2024 a fronte di un incremento del 3,3% dell'export nazionale. È il quadro regionale declinato in numeri messo nero su bianco nella 14esima edizione del Rapporto Istat sulla competitività delle imprese, organizzata in collaborazione con la **Camera di commercio** delle Marche, alla Loggia dei Mercanti ad Ancona. Iniziano a vedersi spiragli di luce. «I dati che arrivano - le parole del presidente dell'ente camerale Gino Sabatini, che ha fatto gli onori di casa - registrano trend positivi per l'economia

marchigiana, sia nel numero delle imprese e degli occupati, su alcune linee produttive».

### Le cifre

Nel 2025 il tasso di occupazione nelle Marche è stato infatti del 67,5% (sopra la media nazionale del 62,5%), grazie soprattutto al dato femminile (62,7% qui, 53,8% in Italia). Quanto al sistema produttivo, la densità imprenditoriale - ovvero il rapporto tra imprese attive e popolazione in età attiva - è di 141 imprese ogni 1.000 abitanti, superiore alla media nazionale (126) e al Centro Italia (138). Tra gli elementi positivi evidenziati dal Rapporto, la regione è più dinamica della media per investi-

menti delle imprese e tasso di occupazione. E sebbene sia calato il numero degli esportatori (5.662, -8,6% rispetto al 2020), è cresciuto il valore delle merci esportate prodotte nelle Marche (+25,5% sul 2020, +19,3% sul 2015).



### Gli spiragli di luce

Il presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli, sottolinea «due aspetti positivi: il primo sugli investimenti fissi lordi, che dimostrano una maggiore forza rispetto a quelli italiani; il secondo riguarda il mercato del lavoro; il tasso di attività delle Marche è più alto della media italiana». La manifattura resta il nostro *core business* e rappresenta il 40,4% del valore aggiunto totale della regione. Il tasso di natalità delle imprese manifatturiere marchigiane è del 3,9% (3,4% nel 2020). Il tasso di mortalità è del 5% (5,2% nel 2020), mentre il tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni nel 2023 è del 57% (53,7% nel 2020 (53,7%)). «L'Istat ha sottolineato il governatore Francesco Acquaroli - deve fare del focus agiuntivi perché il tema dell'Iran ci preoccupa sotto molteplici punti di vista, dai risvolti energetici all'export che in quell'area stava crescendo, diventando mercato di riferimento per tanti».

### Fare squadra

Per una regione come le Marche, caratterizzata da un tessuto produttivo diffuso, fatto in prevalenza di micro e piccole imprese, spesso altamente specializzate e fortemente radicate nei territori, «il tema della competitività assume un valore ancora più strategico», il pensiero del rettore dell'Università Politecnica delle Marche Enrico Quagliarini. Per raggiungere l'obiettivo, bisogna «fare squadra, superare la frammentazione ed evitare le sovrapposizioni. Per le sfide che abbiamo di fronte serve una strategia comune. Le risorse non possono essere disperse, ma vanno concentrate su progetti ad alto impatto». Due le parole chiave: «Trattenere ed attirare» i giovani ed i talenti per far crescere le Marche. E «strutturare le aziende, che altrimenti faticherebbero ad accedere ai grandi mercati», aggiunge il suo predecessore Gian Luca Gregori: «Nelle Marche, su 13mila aziende, il 94% ha da zero a nove addetti e il 4,5% sotto i 100 addetti». Il troppo piccolo non è più bello.

**Martina Marinangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MARCHE Un'economia che investe e innova

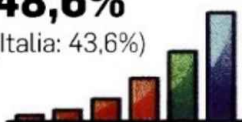
### Performance macroeconomica e lavoro

#### Primato negli investimenti

Crescita investimenti fissi lordi (dal 2020)

**48,6%**

(Italia: 43,6%)



### Eccellenza

#### nell'occupazione femminile

Tasso di occupazione femminile

**62,7%**

(Supera di quasi 10 punti la media nazionale)



### Il peso della manifattura

**40,4%**

Il settore rappresenta il 40,4% del valore aggiunto totale della regione



### Innovazione e sistema produttivo

**74%** 5a regione per digitalizzazione delle imprese con oltre 10 addetti ha intrapreso percorsi digitali

### Alta densità imprenditoriale

**141** imprese attive ogni 1.000 abitanti (126 la media italiana)

### L'intelligenza artificiale avanza

**9,4%** delle imprese regionali usa l'IA (7,7% la media italiana)



Gino Sabatini (Camera di commercio) alla presentazione del rapporto Istat ad Ancona